



«Borzaga, quante battaglie a difesa dell'ambiente»

L'addio

Funerale partecipato per l'ex presidente del Wwf. Il ricordo di Lemma: «Val di Genova e orso bruno, il suo impegno determinante». Mayr: «Animato da grandi valori»

di **Luca Galoppini**

Chiesa del cimitero gremita per l'ultimo addio a Francesco Borzaga, una delle figure più importanti dell'ambientalismo trentino, che per tutta la sua vita ha lavorato a fianco di chi tutela la natura. L'amore per la flora e la fauna della propria regione l'hanno portato nel tempo a diventare presidente del Wwf Trentino-Alto Adige e segretario della sezione trentina di Italia Nostra, due associazioni che devono la propria esistenza allo stesso Borzaga. A dirgli addio oltre un centinaio di persone, tra cui la consigliera comunale Lucia Coppola, il Presidente delle Acli trentine Walter Nicoletti e lo storico esponente dei Verdi Marco Boato. Sono stati poi diversi le figure che durante il funerale di Borzaga sono intervenute per ricordarlo per l'ultima volta. Il primo è stato Paolo Mayr, ex presidente di Italia Nostra, che ha ricordato le proprie esperienze vissute insieme: «Mi ha commosso la presenza di tutti questi amici. Mi ha ricordato i tanti anni di battaglie che Francesco come protagonista ed io come collaboratore abbiamo passato



Emozione Chiesa gremita per l'ultimo saluto a Francesco Borzaga © Foto Pierluigi Cattani Faggion

pensando a guardare quel po' che si poteva salvaguardare di Trentino. Abbiamo battagliato contro le autorità comunali e provinciali. Conoscevo Francesco fin dagli anni del liceo, dell'università. Con lui, fin da allora, nutro le medesime passioni ed erano animato da alcuni principi morali che condividevamo, come l'amore per la natura, il fascino delle camminate notturne, la migrazione e il rispetto per gli ambienti integri», ha spiegato Mari. A ricordare l'impresa di Val di Genova è stato anche l'attuale presidente Wwf Trentino-Alto Adige Aaron Lemma: «Senza il suo lavoro oggi la Val di Genova sarebbe prosciugata, e l'orso bruno delle Alpi forse estinto. Senza la sua visione, l'oasi di Valtrigona non sarebbe il santuario naturale che è oggi, un rifugio per la biodiversità, il luogo dove il rapporto tra uomo e natura si

fonda sul rispetto e non sullo sfruttamento». Lo stesso presidente Lemma ha poi così concluso il proprio intervento: «La difesa dell'ambiente è faticosa, diceva spesso Francesco, consapevole del fatto che prendersi cura della terra significava lottare contro i poteri forti, contro l'indifferenza e contro altri interessi. Ma lui non ha mai smesso di credere che la natura fosse un bene comune da proteggere con passione, con coraggio e con una instancabile dedizione». Parole emozionanti sono arrivate, infine, anche da parte di Germano Carpentari, che ha voluto ringraziare per l'ultima volta Borzaga a nome di tutta la comunità degli amici ambientalisti di Levico e Caldonazzo, che «grazie ad una sua generosa offerta riuscirono a mettere in sicurezza le risorgive del fiume Brenta».